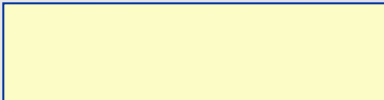


*Dal fine agli obiettivi*

*Gli obiettivi educativi  
fondamentali*

Gli obiettivi fondamentali hanno il peculiare valore di essere la base per qualsiasi azione educativa.

- Il loro limite sta nel fatto che pur riguardando la pratica scolastica, restano ancora ad un livello di elaborazione concettuale tale che richiede il passaggio dall'“astratto” al “concreto” mediante la loro trasformazione in obiettivi operativi generali.



Il sistema di obiettivi che stiamo delineando è un sistema di obiettivi fondamentali:

- si tratta di obiettivi che devono essere raggiunti da qualsiasi tipo di azione educativa e ciò determina il loro valore e i loro limiti.

Come è possibile identificare tutti i possibili obiettivi della conoscenza, tutte le operazioni di una funzione cognitiva/espressiva o tutte le manifestazioni di un valore?

- Non è possibile, per il tempo effettivo di cui si dispone nella vita e nell'attività educativa giungere a sistemattizzare i possibili oggetti della conoscenza o delle applicazioni di un'attitudine determinata.

Se tendiamo ad un sistema in cui possano essere inseriti tutti i possibili obiettivi, sarà necessario utilizzare *concetti sufficientemente ampi e generali* in modo che in ciascuno di essi siano contenuti un insieme di atti singoli, con un **carattere comune** che permetta di identificarli come formanti parte di una determinata classe di **operazioni**.

- Questo concetto comune è chiaramente un obiettivo che deve essere raggiunto mediante la realizzazione di alcune specifiche operazioni con proprie caratteristiche peculiari
- Queste differenti operazioni conducono ad un obiettivo "operativo"

# Possiamo, ad esempio, pensare alla “capacità di espressione grafica”:

questo obiettivo fondamentale non è sufficientemente esplicito

perché se ne possa dare una interpretazione unica

- Le varie interpretazioni hanno origine dalla diversità del tema, degli strumenti, dell' ampiezza del lavoro e dello scopo per cui si svolge.
- Questo obiettivo risulta *fondamentale o di base* per determinare le operazioni, ma non dice quali di esse devono essere realizzate.
- Per questo motivo è necessario ricorrere agli obiettivi *operativi*.

## Una volta scelto il campo cognitivo in cui si svilupperà l'apprendimento

- si impongono immediatamente le funzioni cognitive , con le relative abilità, dato che sono una delle componenti degli obiettivi e pertanto delle dimensioni del modello.
- gli insegnanti e gli alunni scelgono il campo di apprendimento
- una volta fatta la scelta, si dovranno necessariamente attivare tutte le funzioni indicate nel modello e che sviluppano le corrispondenti abilità.

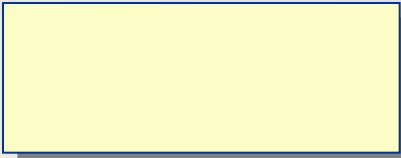
Riguardo ai valori  
ci ritroviamo con una componente  
che si va determinando  
man mano che si definisce il tipo di  
conoscenze  
che si vogliono acquisire

- qualsiasi apprendimento, pur rimanendo più strettamente vincolato ad alcuni valori piuttosto che ad altri, può promuoverli tutti.
- uno *studio matematico*, ad esempio, anche se influisce sugli altri valori, avrà maggiore incidenza sui valori intellettuali,
- un *apprendimento storico*, pur influenzando ugualmente in altri tipi di manifestazioni valoriali, può avere un maggior rilievo per i valori sociali.



Un modo per giustificare la scelta di un obiettivo educativo è proprio quello di indicare i valori che esso può promuovere.

- In pratica, al momento di accettare o rifiutare un possibile obiettivo
- si può utilizzare come criterio di scelta la triplice possibilità che esso ha di promuovere e potenziare:
  - un valore della realtà oggettiva, o delle cose,
  - un valore umano
  - un valore trascendente, riferito a Dio.

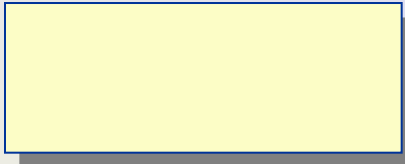


# UN CONTRIBUTO PER LA CHIARIFICAZIONE TERMINOLOGICA

- Le varie definizioni di "obiettivo" sono rivelatrici delle matrici culturali dei loro autori più di qualsiasi altro tema.
- All'interno del nostro quadro teorico di riferimento

*l'obiettivo educativo è inteso come  
l'espressione di un risultato desiderato,  
previsto e almeno in parte raggiungibile*

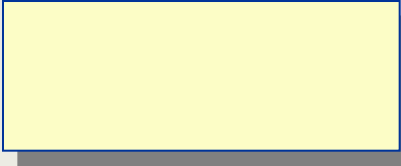
- si tratta di una definizione che ovviamente non può essere condivisa dagli studiosi neo-comportamentisti.



Un obiettivo educativo esiste se è  
*l'espressione di una intenzionalità  
educativa dell'insegnante*

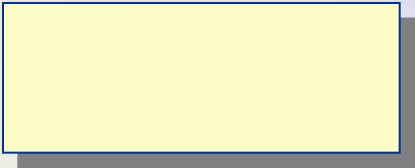
*la quale costituisce la mediazione tra i  
fini e gli obiettivi educativi:*

- l'insegnante che fa proprie le finalità dell'educazione si forma delle intenzionalità educative che lo portano a formulare operativamente per i suoi alunni degli obiettivi che siano coerenti con le finalità educative da lui condivise.
- La completa misurabilità del grado di conseguimento degli obiettivi educativi da parte degli alunni è una aspirazione di alcuni settori della ricerca sperimentale in campo educativo, ma non deriva propriamente dalle esigenze formative degli alunni.

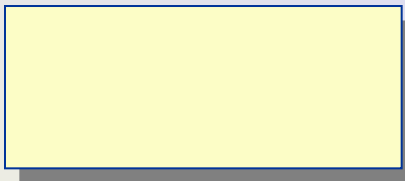


Ogni insegnante, di matematica, di educazione artistica, di scienze naturali, di italiano, etc.,

- insieme agli obiettivi che solitamente, anche se con non molta precisione, vengono chiamati di apprendimento specifico,
- cioè quelli che racchiudono conoscenze o abilità particolari che devono essere acquisite,
- persegue obiettivi di sviluppo dell'intelligenza e di formazione del carattere dell'alunno.

- 
- Nessun insegnante si accontenta che i suoi alunni siano capaci di ripetere a memoria quello che ha spiegato loro,
  - ma pretende che ciò che ha insegnato influisca sull'intelligenza e sul carattere degli alunni in modo che questi siano capaci, ad esempio:

- *di analizzare e risolvere dei problemi,*
- *di valutare criticamente,*
- *di fare delle estrapolazioni,*
- *di relazionarsi in modo adeguato con i compagni di classe, e così via.*



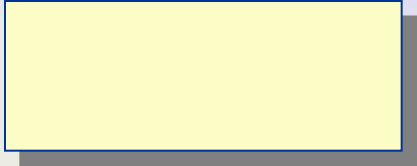
Questi obiettivi comuni o "trasversali" a tutte le discipline vengono a volte chiamati "formativi", "interdisciplinari" e perfino "educativi":

- gli insegnanti riconoscono l'importanza della loro esistenza, tanto è vero che li scrivono in testa alla programmazione annuale, ma non sempre li collegano con gli obiettivi specifici;
- nel corso dell'anno scolastico poi raramente si svolgono delle attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi "trasversali" e quasi mai ci si azzarda a valutarli, data la difficoltà di definirne i criteri di valutazione.

*Quando gli insegnanti dichiarano che vorrebbero che i propri alunni*

- *sapessero pensare con la loro testa,*
- *si formassero un criterio personale retto,*
- *acquistassero capacità critica*
- *strutturassero una gerarchia di valori razionalmente fondata*

*→ manifestano l'esigenza di tenere presenti alcuni obiettivi educativi essenziali comuni a tutte le discipline.*

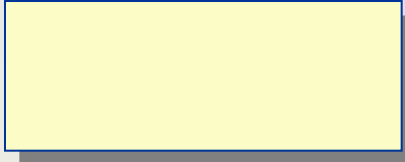


Sarebbe meglio, secondo me, dire  
che ogni obiettivo educativo ha una  
componente funzionale e una di  
apprendimento specifico

*oppure, che è lo stesso*

- che ogni obiettivo educativo,
- insieme allo specifico contenuto (sia teorico che pratico) da apprendere,
- contiene almeno un'attività intellettuale da stimolare e un valore da promuovere





Seguendo la proposta fatta da Calonghi (1990) al termine di un esame critico della terminologia usata nel riferirsi ai vari tipi di obiettivi educativi, distinguiamo fra tre livelli di astrazione-concretezza in cui è possibile esprimere

*l'intenzionalità educativa*

che dà vita alle formulazioni tecniche:

- le finalità educative
- gli obiettivi generali
- gli obiettivi specifici

# Esempi

- Finalità dell'educazione sociale: vedere l'altro come un io per lui stesso e vedere sé stesso come un altro per l'altro.
- Obiettivo generale: intraprendere attività adeguate al tempo e ai mezzi disponibili
- Obiettivo specifico: individuare i generi letterari attraverso le loro caratteristiche

# Perché gli obiettivi fondamentali?

- Difficilmente le finalità educative si inseriscono coerentemente nella programmazione e nelle attività di una classe.
- Corrono il rischio di essere lasciate appese alle pareti dell'aula come un simpatico ornamento.

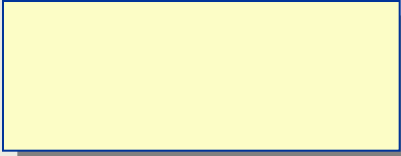
# Dalle finalità agli obiettivi educativi

- Chi programma per obiettivi (ma senza tassonomie e microobiettivi), per ricondurre costantemente tutte le sue azioni alle finalità educative ha bisogno di uno strumento agile e pratico: il Sistema degli Obiettivi Fondamentali dell'Educazione.



# Gli obiettivi educativi fondamentali

- Costituiscono il ponte tra le finalità e gli obiettivi educativi generali della programmazione
- Sono validi per tutti i livelli scolastici
- Sono comuni a tutti gli alunni
- Non sono formulati operativamente
- Ci si ispira ad essi per formulare gli obiettivi educativi generali per una classe scolastica



# *Esempi di obiettivi educativi fondamentali*

- Capacità di osservazione
- Capacità di porre domande estensive
- Capacità di ordinare
- Capacità di classificare
- Capacità di sintesi
- Capacità di valutare